

Nello sport la forza dell'imprevisto

I ragazzi del Pantani incontrano il giornalista Sanvito: storie di sconfitte e riscatti

Storie di sport. Storie di vita. Sono le storie che **Nando Sanvito**, giornalista sportivo in televisione, ha raccontato ieri mattina al Palayamamay. Davanti aveva le prime classi del liceo sportivo Marco Pantani, ragazzi e ragazze spesso messi nelle condizioni peggiori per assistere a uno spettacolo, come è il calcio, per esempio. Per una volta, invece, sono stati messi di fronte alla bellezza delle coincidenze, delle favole a lieto fine e anche no. Storie come quella di un ragazzino, **Francesco**, scappato di casa e raccolto da un messaggio scritto sotto la maglietta di un giocatore della sua Inter, mostrata alle telecamere dopo una rete: «Succede in una semifinale contro la Juve, nel momento di massimo ascolto, che l'unico interista con indosso quel messaggio, un difensore, segni il suo primo e ultimo gol della carriera, dopo che il giorno prima, un messaggio dello stesso tenore, lanciato da **Christian Vieri** in conferenza stampa, era caduto nel vuoto: Francesco torna a casa. E Francesco, che stava vendendo la partita, è tornato», racconta Sanvito, a dimostrare la «Forza dell'imprevisto».

Un'altra storia esemplare parla del riscatto di **Francis Obikwelu**, centometrista nigeriano naturalizzato portoghese, che inizia a correre inseguendo le gazzelle, si ritrova muratore clandestino nell'Algarve e perde la finale olimpica per un centesimo di secondo su un dopato. «Ci sono sconfitte che valgono vittoria e viceversa», chiosa Sanvito. È del primo caso la leggenda di **Dorando Pietri**, maratoneta squalificato per essere svenuto al traguardo. Al secondo appartiene invece la parabola di un anti eroe come **Lance Armstrong**, ciclista capace di un gesto generoso nei confronti di un compagno di squadra morto in gara e di una miserabile ritorsione contro l'unico pentito di doping nell'omertoso mondo del ciclismo.

In mezzo, la dolorosa vicenda di un tumore che sembrava averlo reso imbattibile, al posto della provetta: «La vicenda di Armstrong ci insegna che nell'uomo coesistono nobili slanci a bassezze squallide, che pure non scrivono mai l'ultima parola su di noi», conclude il giornalista, che ai ragazzi del Pantani ha solo detto arrivederci. Sempre al Palayamamay questo venerdì, Sanvito parlerà di "segni e sogni", per concludere il ciclo giovedì 23 gennaio, con la sfida tra Jessie e Hitler in "Il potere dei senza potere".

Carlo Colombo

